

Messaggio

805

numero	data	Dipartimento
6910	12 febbraio 2014	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 aprile 2013 presentata da Bruno Storni e cofirmatari per il Gruppo PS "Nuova perequazione finanziaria, verifica degli effetti ed eventuale richiesta di revisione dei parametri della Legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC)"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione presentata il 17 aprile 2013 da Bruno Storni e cofirmatari che chiede di eseguire uno studio che compari la situazione dei flussi finanziari prima e dopo l'introduzione della Legge sulla perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC), di verificare i parametri per il calcolo della perequazione delle risorse e, nel caso di evidenti penalizzazioni del nostro Cantone, di apportare i necessari correttivi per evitare ulteriori penalizzazioni.

La mozione parte dall'osservazione secondo cui a partire dal 2012 il Ticino è stato classificato tra i Cantoni paganti nell'ambito della perequazione delle risorse; situazione, questa, che è stata confermata dal Consiglio federale nell'ambito dei calcoli perequativi validi per il 2013 e il 2014.

Secondo la mozione, la riforma introdotta nel 2008 non terrebbe sufficientemente in considerazione le condizioni particolari che differenziano il nostro Cantone dal resto della Nazione, come l'isolamento geografico, il fatto di essere regione di frontiera e le differenze linguistiche e culturali. Elementi, questi, che non permetterebbero al Ticino di ottenere benefici tangibili dalla maggiore efficacia ed efficienza risultante da maggiori collaborazioni intercantionali.

Per quanto concerne in particolare la perequazione delle risorse, i mozionanti considerano che il Ticino sembra essere caratterizzato da un potenziale delle risorse nettamente superiore al reale, probabilmente a causa di un eccessivo peso assegnato ai redditi tassati alla fonte (frontalieri). D'altra parte valutano criticamente che il sistema si basi sulla situazione di 4 anni prima, che penalizza in questo momento il nostro Cantone per effetto del gettito del settore bancario.

D'altra parte, gli autori della mozione ritengono che un ulteriore segnale che testimonia la penalizzazione subita dal Cantone nell'ambito della perequazione può essere ricavato osservando l'indicatore "quota dei trasferimenti", ossia il rapporto tra le entrate di un Cantone non generate direttamente dal Cantone e l'insieme delle sue entrate.

La mozione evidenzia al riguardo, riferendosi a dati del 2008, che la quota del Ticino, pari al 28%, è chiaramente sotto la media del 38%.

L'opinione secondo cui il Cantone beneficerebbe di insufficienti trasferimenti sarebbe poi confermata da un nuovo indicatore elaborato dall'Amministrazione federale delle finanze, ossia l'indice di sfruttamento fiscale del potenziale di risorse. Questo indicatore, che rispecchia il carico fiscale complessivo, si situa per il Ticino appena sotto la media svizzera, quindi in linea con gli altri Cantoni. Da ciò i mozionanti ritengono che mal si spiega il deficit strutturale delle casse cantonali.

In definitiva la mozione ritiene che ci si trovi confrontati a una situazione e a degli indicatori poco comprensibili e in parte contraddittori, che andrebbero verificati.

1. ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA INTRODOLTA NEL 2008

La nuova impostazione dei compiti e della perequazione finanziaria (NPC) introdotta nel 2008 ha rappresentato una riforma fondamentale del federalismo svizzero, avviata e promossa all'inizio degli anni novanta. Una riforma che ha quindi richiesto un lungo tempo di maturazione per essere definitivamente condivisa, vuoi per le valutazioni tecniche che ha richiesto, ma vuoi in particolare per la costruzione del necessario consenso politico. Un consenso estremamente complesso da raggiungere in ragione della presenza di interessi spesso contrapposti tra le varie parti coinvolte (tra Confederazione e Cantoni, ma anche tra Cantoni).

La NPC ha comportato un radicale mutamento nelle relazioni istituzionali e finanziarie tra Confederazione e Cantoni e tra gli stessi Cantoni, rinnovando le basi del nostro federalismo. Un obiettivo essenziale al riguardo è stato quello di riordinare i compiti eseguiti dai vari livelli istituzionali, attraverso:

- una riattribuzione all'uno o all'altro livello istituzionale delle competenze decisionali e finanziarie;
- una migliore collaborazione nei compiti rimasti in comune anche dopo la riforma;
- l'istituzione di una collaborazione intercantonale, accompagnata da una compensazione degli oneri.

Questo riassetto delle competenze e della distribuzione dei compiti, chiamato dissociazione dei compiti, ha chiaramente portato nuova linfa al nostro sistema federale, semplificando un quadro di riferimento che con il passare degli anni era sempre più diventato incomprensibile e ingestibile e fonte di inefficienze.

Unitamente a questa fondamentale riforma della ripartizione dei compiti, la NPC ha introdotto un nuovo sistema di perequazione finanziaria, abbandonando un sistema non più gestibile e per nulla trasparente (nel vecchio sistema la perequazione veniva attuata indirettamente, fissando i contributi incitativi e le quote perequative in funzione della forza finanziaria dei Cantoni e di altri criteri che dovevano tenere conto della diversità cantonali, sia morfologiche sia sociali) a favore di un nuovo modello basato su pochi ma validi strumenti. Se nel vecchio sistema l'incidenza della perequazione, essendo legata indirettamente a una moltitudine di flussi finanziari dipendenti anche da altre variabili, era difficilmente quantificabile, nel nuovo modello, basato su tre soli fondi perequativi, il risultato è direttamente osservabile e quantificabile.

Gli elementi centrali di questo modello sono la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri, strumenti questi che mirano ognuno a correggere determinate differenze strutturali tra i vari Cantoni.

La perequazione delle risorse ha il solo e unico obiettivo di livellare le potenzialità fiscali cantonali, operando una redistribuzione delle risorse che deve permettere a tutti i Cantoni di avere un livello minimo di risorse fiscali per garantire il finanziamento dei servizi e delle prestazioni pubbliche erogate. Fondamentale ai fini della perequazione delle risorse non è quindi la forza economica di un Cantone (descritta attraverso il reddito o il PIL cantonale), bensì il potenziale di risorse finanziarie che può sfruttare per alimentare il proprio bilancio statale.

Le potenzialità cantonali sono valutate attraverso un indicatore delle risorse, che tiene conto delle basi imponibili delle principali imposte cantonali, ossia: a) del reddito e della sostanza imponibile complessivi delle persone fisiche; b) degli utili imponibili complessivi delle persone giuridiche; c) delle basi imponibili relative ai riparti intercantionali; d) della base imponibile relativa all'imposta alla fonte quale parte integrante della fiscalità delle persone fisiche. Rileviamo quindi che l'inclusione di quest'ultima fonte di gettito risponde alla logica intrinseca del modello; rimetterla completamente in discussione non è quindi oggettivamente possibile.

La compensazione degli oneri si prefigge di indennizzare gli oneri cui i Cantoni devono far fronte loro malgrado e sui quali non possono influire, che derivano dallo sviluppo territoriale dell'economia e della popolazione. Essa opera con due fondi di compensazione, ossia con la perequazione dell'aggravio geotopografico e la perequazione dell'aggravio sociodemografico. Le relative risorse sono distribuite ai Cantoni considerando i seguenti criteri:

- **Compensazione geotopografica:** altitudine degli insediamenti (percentuale rispetto alla popolazione residente totale della popolazione residente secondo il censimento a oltre 800 metri sul livello del mare), declività del terreno (altitudine mediana della superficie produttiva secondo la statistica di superficie), struttura dell'insediamento (percentuale rispetto alla popolazione residente totale della popolazione residente domiciliata secondo il censimento fuori del territorio dell'agglomerato principale), densità demografica (abitanti per chilometro quadrato della popolazione residente permanente secondo la statistica di superficie).
- **Compensazione sociodemografica:** povertà (percentuale rispetto alla popolazione residente permanente di beneficiari di prestazioni di aiuto sociale in senso lato), struttura di età (percentuale rispetto alla popolazione residente permanente di abitanti di età pari o superiore agli 80 anni), integrazione degli stranieri (percentuale rispetto alla popolazione residente permanente di abitanti stranieri non provenienti dagli Stati limitrofi e residenti da dodici anni al massimo in Svizzera), oneri speciali delle Città polo.

La compensazione degli aggravii si basa inevitabilmente su una semplificazione della realtà, che non può considerare tutti gli aspetti che direttamente o indirettamente generano costi accresciuti per taluni Cantoni. Nel caso del Ticino un fattore che per esempio non viene considerato tramite i due fondi compensativi è quello relativo al fatto di trovarsi geograficamente in posizione periferica e a ridosso della frontiera, limitando di fatto le collaborazioni intercantionali.

2. IL RAPPORTO SULL'EFFICACIA DELLA NPC DEL 31 MARZO 2010

L'articolo 18 della legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC) prevede che ogni quattro anni il Consiglio federale presenti all'Assemblea federale un rapporto sull'esecuzione e sull'efficacia della legge in questione. Il rapporto deve fornire indicazioni sul raggiungimento degli obiettivi della

perequazione finanziaria nel periodo trascorso e illustrare i possibili provvedimenti per il periodo successivo. Esso deve infine servire alle Camere federali come base decisionale per determinare i contributi di base per la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri per il periodo di contribuzione successivo.

Il primo rapporto sull'efficacia data del 31 marzo 2010 ed è stato presentato al Parlamento federale contestualmente al *"messaggio relativo alla modifica della legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri e alla determinazione dei contributi di base per la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri tra Confederazione e Cantoni per il periodo di contribuzione 2012-2015"* del 24 novembre 2010. Il secondo rapporto sarà pubblicato nella primavera 2014 dal Consiglio federale unitamente al messaggio con cui sarà stabilita la dotazione finanziaria della perequazione per il quadriennio 2016-2019.

Il primo rapporto sull'efficacia della NPC ha valutato il passaggio dal nuovo al vecchio sistema, prestando particolare attenzione agli effetti finanziari della riforma e quindi al rispetto del principio della neutralità finanziaria. Tale verifica anticipata della neutralità di bilancio all'atto del passaggio alla NPC ha rivelato che i Cantoni hanno subito un aggravio pari a circa 100 milioni

Su pressione dei Cantoni, la Confederazione ha compensato questo aggravio, aumentando dello stesso valore la dotazione totale dei fondi perequativi, ripartita proporzionalmente alla loro quota sulla totalità dei versamenti della perequazione finanziaria verticale nel 2008.

Un punto particolarmente importante affrontato nel rapporto sull'efficacia della NPC e che ha riguardato in particolare il Ticino concerne la valutazione delle basi di calcolo. Al riguardo, riprendiamo integralmente quanto sostenuto dal Consiglio federale nel suo messaggio del 24 novembre 2010: *"Il primo rapporto sull'efficacia esamina due tematiche (raffronto del potenziale di risorse e del reddito cantonale, nonché considerazione del reddito dei frontalieri nel potenziale di risorse) giungendo alla conclusione che una modifica delle basi di calcolo sarebbe opportuna unicamente per quanto riguarda il reddito dei frontalieri. I tre «Cantoni di frontiera» interessati in modo particolare da questa problematica sono infatti gravati da spillover transfrontalieri e quindi da costi ai quali non sono applicabili le nuove norme costituzionali e di legge in materia di collaborazione intercantonale con compensazione degli oneri. A mente di questo contesto, una minore considerazione del reddito dei frontalieri nel potenziale di risorse è quindi sostenibile. Concretamente si propone di far confluire in misura leggermente ridotta gli stipendi lordi dei frontalieri nei calcoli del potenziale di risorse"* (FF 2010 7636). Questa decisione, entrata in vigore per i calcoli perequativi del 2012, ha consentito al Ticino un beneficio di circa 7.5 milioni di franchi rispetto al calcolo basato sull'integrazione totale dei redditi dei frontalieri.

Per quanto riguarda invece il raffronto del potenziale di risorse e del reddito cantonale, riportiamo un estratto del rapporto sull'efficacia della NPC del 31 marzo 2010: *"Tuttavia, l'indice delle risorse non è mai completamente estraneo ad una certa critica.*

In particolare, i Cantoni per i quali l'ordine di grandezza alternativo del reddito cantonale darebbe risultati più vantaggiosi hanno continuato a mettere in dubbio l'opportunità dell'indice delle risorse. Nell'istanza del 28 settembre 2009 indirizzata al capo del DFF, anche i Cantoni donatori secondo la NPC hanno chiesto di esaminare in che misura l'indice delle risorse o la base imponibile aggregata riproduca realmente la forza economica dei Cantoni. Hanno altresì chiesto informazioni che permettano di spiegare le differenze se si utilizza come ordine di grandezza il reddito dei Cantoni anziché la base imponibile aggregata. Già prima di ricevere l'istanza citata, l'AFF ha commissionato una perizia alla BAK Basel Economics che doveva chiarire in che misura l'indice delle risorse o il potenziale di risorse secondo la LPFC potesse riflettere la capacità economica di un Cantone. La perizia giunge alla conclusione che per i singoli Cantoni risulta un quadro ampiamente compatibile dell'indice delle risorse e della forza

economica. Anche nell'analisi della forza economica i Cantoni finanziariamente forti si collocano ai primissimi posti nel confronto fra i Cantoni, mentre quelli finanziariamente deboli risultano sempre deficitari anche nel confronto della forza economica. Tuttavia, la perizia rileva anche che in diversi casi la corrispondenza tra l'indice delle risorse e gli indicatori economici è meno precisa. Ciò riguarda ad esempio i Cantoni che mostrano notevoli flussi netti di pendolari. Infatti, la capacità finanziaria di un Cantone dipende fortemente dal reddito della popolazione residente che viene di conseguenza ricostruito mediante l'indice delle risorse. Vale il cosiddetto principio della nazionalità. Per contro, la maggior parte degli indicatori della forza economica si basa sul principio della territorialità, in cui il criterio determinante è il luogo di lavoro e non quello di domicilio. Se il luogo di lavoro è diverso da quello di domicilio, non sorprende una differenza sistematica tra l'indice delle risorse e la forza economica rilevata. Questo si può notare in particolare nei Cantoni di Basilea Città e Giura (frontalieri), ma anche nel Cantone di Svitto" (p. 111).

3. LE INIZIATIVE DEL CONSIGLIO DI STATO INTRAPRESE NEGLI ANNI A DIFESA DEGLI INTERESSI CANTONALI

Il Consiglio di Stato, per il tramite del DFE, ha costantemente curato gli interessi del nostro Cantone, sia durante la fase che ha preceduto la riforma, partecipando a vari gruppi di lavoro istituiti dalla Confederazione e prendendo posizione nell'ambito delle diverse procedure di consultazione avviate al riguardo, sia successivamente all'introduzione della NPC.

Va detto che nell'ambito di una riforma di tale portata (vedi punto 1.) le possibilità per un singolo Cantone di influire a proprio vantaggio sul processo decisionale sono limitate, tanto più se gli interessi degli attori in gioco sono fortemente contrastanti. Rivendicazioni particolari di singoli Cantoni hanno quindi poche possibilità di riuscire nel loro intento, se non promosse nell'ambito di un'azione congiunta con altri Cantoni.

Rileviamo d'altra parte che i fragili equilibri che hanno caratterizzato la fase di negoziazione che ha portato all'introduzione della riforma rimangono tali anche oggi: Confederazione e Cantoni hanno quindi finora privilegiato il consenso, evitando una continua rimessa in discussione dei pilastri e degli elementi caratterizzanti la riforma. Per questa ragione, successivamente all'introduzione della NPC, nonostante le molteplici voci critiche specialmente emerse tra i ranghi dei cantoni che pagano, il modello non ha subito sostanziali mutamenti.

È quindi in questo contesto estremamente difficile da influenzare che si è mosso e deve tuttora muoversi il Governo. Senza entrare qui nel merito di ogni presa di posizione e/o intervento promossi, evidenziamo di seguito alcune significative prese di posizione adottate dal Consiglio di Stato nel corso degli anni, alcune delle quali coronate da successo e altre invece cadute di fronte all'impossibilità di modificare gli equilibri del sistema:

- durante la fase di avvicinamento e di definizione della riforma, il Consiglio federale aveva in un primo tempo proposto di includere nell'indicatore delle risorse, oltre alle basi imponibili delle varie imposte considerate, anche i canoni d'acqua. Questa decisione avrebbe comportato un chiaro svantaggio al Ticino, così come ai diversi cantoni alpini. Proprio questa convergenza di interessi con alcuni altri cantoni ha permesso di scongiurare una penalizzazione del nostro Cantone: di fronte alla necessità di raggiungere un equilibrio tra tutte le parti, anche i cantoni paganti e privi di canoni d'acqua hanno infatti rinunciato a rivendicare l'inclusione di questa fonte di entrata nell'indice delle risorse.

- Prima dell'entrata in vigore della riforma, di fronte al peggioramento delle stime relative all'impatto finanziario della riforma sul Cantone, il Governo ha rivendicato che il calcolo del potenziale fiscale per abitante utilizzato per la determinazione dell'indicatore delle risorse considerasse, oltre al numero residenti, anche il numero di frontalieri che pagano l'imposta alla fonte. Contrariamente alla rivendicazione relativa ai cantoni d'acqua, questa rivendicazione, promossa con i cantoni di Ginevra e Basilea, è stata seccamente respinta sia da parte della Confederazione, sia da parte degli altri Cantoni.
- Sempre prima dell'entrata in vigore della riforma, il Cantone ha messo in dubbio il sistema di calcolo per il calcolo del reddito imponibile dell'imposta alla fonte, in particolare per quanto riguarda i criteri utilizzati per la trasformazione dell'ammontare dei salari dei soggetti imposti alla fonte in reddito imponibile. Gli sforzi profusi non hanno purtroppo avuto successo in quanto la Confederazione non ha preso in considerazione gli argomenti sollevati.
- Nella fase che ha accompagnato l'elaborazione del rapporto sull'efficacia della NPC presentato nel 2010, il Consiglio di Stato, preso atto dell'impossibilità di agire considerando il numero di frontalieri nel numero di abitanti, ha promosso un'azione congiunta con i Cantoni di Basilea e Ginevra per la riduzione dei redditi dei frontalieri considerati ai fini del calcolo dell'indice delle risorse. La richiesta, che prevedeva di prendere in conto soltanto il 50% di questi redditi, è stata parzialmente accolta nella misura di una riduzione del 25%.
- Recentemente, il Consiglio di Stato, per il tramite del DFE, ha chiesto formalmente all'Amministrazione federale delle finanze e al gruppo di lavoro che si sta occupando di allestire il secondo rapporto sull'efficacia della NPC una modifica della compensazione degli oneri che tenga conto della situazione geografica particolare del Ticino. Da un lato la richiesta verte sul riconoscimento del fatto che il nostro Cantone, non potendo operare attraverso collaborazioni con altri Cantoni, non può beneficiare degli effetti finanziari positivi di questa collaborazione. Dall'altro chiede una revisione del criterio relativo all'altitudine degli insediamenti che tenga maggiormente in considerazione le caratteristiche del territorio ticinese, formato da un fondovalle densamente popolato e da valli poco popolate, ma che necessitano comunque ingenti costi di infrastruttura. Queste rivendicazioni sono state promosse anche attraverso altri canali istituzionali, coinvolgendo in particolare la Deputazione federale alle Camere federali. Purtroppo, allo stato attuale, queste rivendicazioni non godono dell'appoggio del Consiglio federale che si è espresso negativamente in merito agli atti parlamentari inoltrati nel mese di settembre 2013 da F. Abate e M. Carobbio-Guscetti (http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20133781 e http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20133680)

Rileviamo che tra tutte le rivendicazioni espresse da parte dei vari Cantoni successivamente all'entrata in vigore della NPC, la sola accolta è quella relativa all'inclusione limitata dei redditi dei frontalieri nell'indicatore delle risorse e promossa dal nostro Cantone.

4. CONFRONTO TRA INDICATORE DELLE RISORSE, REDDITO E PIL CANTONALE

La situazione del Ticino nell'ambito della perequazione finanziaria ha destato in passato dubbi, continuando a destarli, come mostra la mozione in oggetto, in particolare in relazione allo strumento della perequazione delle risorse. L'opinione generalmente dominante è che la situazione del Ticino, marcata da una disoccupazione superiore alla

media e da redditi invece inferiori, è sicuramente peggiore rispetto al resto della Svizzera; ciò renderebbe incomprensibile il fatto che il nostro Cantone abbia un indice delle risorse superiore alla media.

Negli anni passati, la consistenza dell'indice delle risorse è stata spesso criticata evidenziando in particolare come per alcuni Cantoni, tra cui il Ticino, non vi fosse una relazione tra l'indice e il reddito cantonale calcolato dall'Ufficio federale della statistica; per il 2005, ultimo anno in cui è stato calcolato il reddito cantonale, l'indicatore del Ticino era infatti di soli 76 punti ed era preceduto da 21 Cantoni e semicantoni.

Come indicato nell'estratto del rapporto sull'efficacia della NPC indicato sopra, queste critiche, benché comprensibili, misconoscono la natura stessa degli indicatori considerati. È così che l'indicatore delle risorse dipende dal reddito realizzato sul suolo ticinese indipendentemente dal luogo di residenza dei soggetti economici (sono quindi considerati anche i redditi dei frontalieri e i redditi imponibili di società con casa madre fuori cantone), mentre quello di reddito cantonale dipende dal reddito creato dai residenti, sia all'interno sia all'esterno dei confini cantonali (ma non da quello dei non residenti che lavorano all'interno del Cantone).

Da questo punto di vista, per il nostro Cantone, il concetto di potenziale delle risorse, si identifica maggiormente, senza chiaramente sovrapporsi, con quello di prodotto interno lordo, che in passato non veniva tuttavia calcolato a livello cantonale. Il PIL, per definizione, comprende infatti il valore prodotto sul territorio di riferimento, indipendentemente dal domicilio degli agenti che lo producono.

Solo recentemente, l'Ufficio federale di statistica ha prodotto una nuova statistica che regionalizza il PIL nazionale sui Cantoni; la valutazione non viene eseguita sulle previsioni ma soltanto sui dati consolidati. Nel 2013, sono per esempio stati pubblicati i dati del PIL cantonale relativi al 2011 (le prime valutazioni risalgono al 2012 quando sono state prodotte le statistiche relative agli anni 2008-2010), che indicano per il Ticino un PIL di 90 punti rispetto alla media di 100, al decimo posto tra i cantoni svizzeri, preceduto di poco da Vaud (91 punti).

Confrontando il posizionamento dei Cantoni nell'ambito della perequazione finanziaria e del PIL, possiamo osservare che il Ticino figura in ambo le statistiche al decimo posto. È inoltre possibile rilevare che otto Cantoni tra quelli che finanziano la perequazione figurano pure nelle prime 10 posizioni dei Cantoni per quanto riguarda l'entità del PIL cantonale; la situazione è particolare per quanto riguarda Svitto e Nidvaldo, forti finanziatori del fondo perequativo, ma nelle retrovie per quanto riguarda la produzione cantonale (fatto spiegato in buona parte dall'importante pendolarismo in uscita che contraddistingue queste due realtà). Particolare è anche la situazione del Canton Berna, che, contrariamente ai cantoni appena citati, è fortemente beneficiario della perequazione nonostante un PIL cantonale leggermente superiore per esempio a quello del Ticino. Questa situazione è dovuta all'importante afflusso di pendolari che giornalmente raggiungono la capitale dai cantoni limitrofi, che, benché contribuiscano al PIL del Canton Berna, pagano le imposte nei loro cantoni di origine.

In generale, possiamo osservare che i cantoni con un saldo favorevole di pendolari intercantonali hanno un PIL più importante rispetto all'indicatore delle risorse e inversamente nel caso contrario. Questa relazione non può evidentemente essere riscontrabile in tutte le situazioni in quanto su di essa impattano altri fattori (del resto il saldo di pendolari, espresso in termini di persone, dovrebbe essere ponderato per il salario percepito per assumere un significato economico più preciso). Zugo, per esempio, nonostante un forte afflusso di pendolari ha un indice delle risorse superiore al PIL

cantonale, grazie in particolare alla sua posizione di sede di importanti società con attività all'estero, ma imposte nel Cantone e i cui redditi non rientrano nel PIL cantonale.

	PIL cantonale 2011 Fonte: UST, Neuchâtel			Indice delle risorse 2014 Fonte: AFF, Berna		Saldo pendolari 2011 ¹⁾
	fr. proc.	indice	rango	indice	rango	Fontè: UST, Neuchâtel
Basilea Città	156'795	212	1	146.1	4	52%
Zugo	125'138	169	2	243.8	1	39%
Ginevra	104'914	142	3	147	3	11%
Zurigo	92'553	125	4	117.7	6	12%
Sciaffusa	77'430	105	5	103.9	8	-7%
Neuchâtel	71'126	96	6	90.2	11	-1%
Basilea Campagna	70'271	95	7	101.6	9	-19%
Berna	67'704	92	8	74.5	22	6%
Vaud	67'159	91	9	108.4	7	-1%
Ticino	66'611	90	10	100.8	10	-3%
San Gallo	65'649	89	11	79.5	17	1%
Argovia	65'174	88	12	89.1	12	-16%
Lucerna	60'905	82	13	78.9	19	-3%
Soletta	60'178	81	14	79.4	18	-12%
Grigioni	59'914	81	15	84.4	15	-5%
Nidvaldo	58'968	80	16	127.3	5	-18%
Glarona	58'571	79	17	68.4	24	-10%
Obvaldo	58'083	79	18	85	13	-9%
Giura	56'595	77	19	62.5	25	-12%
Turgovia	56'288	76	20	78	20	-18%
Svitto	54'317	73	21	158.9	2	-20%
Vallese	53'867	73	22	70.4	23	-11%
Appenzello Interno	50'739	69	23	84	16	-13%
Friburgo	50'235	68	24	75.5	21	-16%
Appenzello Esterno	49'329	67	25	84.8	14	-18%
Uri	48'733	66	26	61.2	26	-15%
Svizzera	73'947	100		100		

1) Senza frontalieri; un saldo positivo significa un afflusso nel Cantone in questione di residenti in altri Cantoni per motivi di lavoro; un saldo negativo, un deflusso di residenti.

Il tasso è calcolato rapportando il saldo di pendolari al numero di residenti attivi occupati.

Da quanto precede, possiamo quindi affermare che, se rapportate al PIL, le statistiche relative alla forza economica dei cantoni confermano in generale, piuttosto che mettere in dubbio, la validità dei calcoli perequativi effettuati in base alla Legge sulla perequazione e sulla compensazione degli oneri.

Riferendoci al nostro Cantone, non possiamo per esempio affermare che il Ticino sia sistematicamente penalizzato, come d'altra parte non è possibile indicare che alcuni cantoni sono favoriti in modo ingiustificato. Anche il caso di Berna, in apparenza incomprensibile, può essere spiegato considerando che nel Cantone ha sede l'Amministrazione federale, ciò che genera un importante afflusso di pendolari ben retribuiti, che pagano tuttavia le loro imposte nei cantoni di provenienza.

5. CONFRONTO DEI FLUSSI FINANZIARI PRIMA E DOPO LA NPC

A. Valutazione al momento del passaggio al nuovo sistema

La NPC ha comportato un sostanziale rinnovamento del federalismo attraverso una nuova suddivisione dei compiti tra Confederazione e Cantoni e un nuovo assetto della perequazione. L'impatto sui flussi finanziari tra i due livelli istituzionali è stato chiaramente importante a livello settoriale e anche, ma in minore misura, a livello globale, come mostra l'allegata tabella, che contiene tutti i flussi finanziari diretti che transitano sui conti cantonali. Senza entrare nei dettagli, dalla stessa appare che tra il 2007 e il 2008, anno di entrata in vigore della NPC, il saldo a favore del Cantone è aumentato, grazie in particolare a una riduzione dei flussi in uscita.

Occorre comunque rilevare che questa raffigurazione non tiene completamente conto di tutte le relazioni finanziarie influenzate dalla riforma, in particolare per quanto riguarda i flussi indiretti, che non transitano e non transitavano dai conti del Cantone. Nel settore delle prestazioni collettive AI, la Confederazione, prima del 2008, versava direttamente i contributi alle istituzioni che fornivano le prestazioni, senza passare dal Cantone. Con la NPC, questi contributi sono stati azzerati e ripresi interamente dal Cantone per un aggravio di circa 60 milioni di franchi. Per lo stesso motivo (riduzione dei contributi versati direttamente dalla Confederazione alle ditte di trasporto) anche l'aggravio relativo al settore dei trasporti pubblici, per un valore di circa 14 milioni di franchi, non è contemplato nella tabella.

L'impatto complessivo della NPC è stato illustrato contestualmente al messaggio n. 5924 del 2 maggio 2007 concernente l'attuazione della NPC nel Cantone Ticino. Ricordiamo che in quell'occasione le stime degli impatti finanziari della riforma calcolate dalla Confederazione, in particolare per quanto riguarda la dissociazione dei compiti, sono state oggetto di approfondimento e confrontate con delle valutazioni interne eseguite dall'Amministrazione. Tra le due valutazioni, quelle effettuate internamente all'Amministrazione erano più ottimiste: con riferimento al 2008, esse evidenziavano infatti un limitato impatto positivo di 20.7 milioni di franchi per quanto riguarda l'ambito della dissociazione dei compiti (p. 22 del messaggio), contro un aggravio di circa 27 milioni calcolato dalla Confederazione (vedi pagina 17 del messaggio del 2007). Una differenza importante, ma che derivava quasi integralmente da un'impostazione diversa tra Cantone e Confederazione per quanto riguarda il modo di considerare le spese di malattia dei beneficiari PC. I successivi chiarimenti di natura giuridica hanno poi dato ragione all'interpretazione della Confederazione.

A conti fatti, i dati consuntivati nel 2008 e nel 2009 hanno confermato la sostanziale correttezza delle valutazioni contenute nel messaggio n. 5924 per quanto riguarda gli effetti della nuova ripartizione dei compiti. Ciò significa che al momento dell'introduzione della NPC, considerando un introito complessivo derivante dai tre fondi perequativi di circa 37 milioni di franchi, la riforma ha sostanzialmente avuto un effetto neutro per le finanze cantonali.

B. Valutazione dinamica

La conferma secondo cui il passaggio al nuovo sistema perequativo ha avuto un effetto finanziario limitato per il Cantone Ticino non significa necessariamente che questa sostanziale neutralità è stata mantenuta negli anni successivi e potrà esserlo anche in futuro.

L'aspetto più evidente di ciò è rappresentato dalla perequazione delle risorse rispetto alla quale il Ticino era beneficiario nel 2008 (ricevendo circa 10.3 milioni di franchi), diventando pagatore a partire dal 2012 (nel 2014 dovrà partecipare con 4.5 milioni di franchi).

Ma anche per quanto concerne il tema della dissociazione dei compiti, l'evoluzione è soggetta a più o meno importanti mutamenti. Le dinamiche evolutive delle spese e dei ricavi coinvolti nella riforma variano infatti da un settore all'altro, per cui l'impatto effettivo della NPC evolverà annualmente in funzione dell'andamento delle spese riprese dal Cantone rispetto a quelle riprese dalla Confederazione o ancora in funzione dell'evoluzione dei flussi finanziari che sono stati modificati con la NPC. In altri termini, l'impatto finanziario tenderà a migliorare per il Cantone se le spese riprese tendono a evolvere meno rapidamente rispetto alle spese rilevate dalla Confederazione.

Questa valutazione riferita agli effetti nel tempo dopo i primi quattro anni di entrata in vigore della NPC sarà oggetto, a livello globale, del rapporto sull'efficacia che sarà pubblicato nella primavera 2014 dalla Confederazione. A questo punto possiamo semplicemente rilevare che sia la Confederazione, sia i Cantoni hanno rilevato ambiti soggetti a una crescita importante degli oneri:

- la Confederazione ha, per esempio, ripreso l'intero finanziamento della partecipazione dei poteri pubblici alle spese delle assicurazioni sociali, ma anche assunto una parte più consistente del finanziamento delle prestazioni complementari;
- i Cantoni da parte loro hanno assunto l'intero finanziamento, per esempio, del settore delle prestazioni collettive AI, ma anche maggiori oneri per quanto concerne la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia.

Il risultato in termini evolutivi per l'insieme dei Cantoni è come detto oggetto di valutazione nell'ambito del rapporto di efficacia attualmente in allestimento.

Verosimilmente non sarà invece possibile disporre di una valutazione dell'impatto finanziario nel tempo della riforma per ogni singolo Cantone in quanto l'ipotetica ricostruzione dei flussi finanziari secondo il modello precedente che devono servire da confronto soffre di un importante deficit informativo relativo ai vecchi parametri utilizzati. In questo senso, non si dispone più di alcuna valutazione relativa all'indice di forza finanziaria (l'indicatore non può neppure essere ricalcolato ex-post in quanto alcuni degli elementi che lo caratterizzavano, come il reddito cantonale, non vengono più elaborati), da cui dipendevano i principali flussi finanziari tra Confederazione e Cantoni. L'assenza di questo indicatore rende evidentemente insignificante qualsiasi tipo di confronto. Ricordiamo al proposito che anche l'indicatore della forza finanziaria dei Cantoni utilizzato fino al 2007 era soggetto a più o meno importanti variazioni nel tempo, per cui ogni ipotesi di evoluzione successiva al 2008 sarebbe giocoforza arbitraria.

6. CONCLUSIONI

La mozione chiede di:

1. *eseguire uno studio che compari la situazione dei flussi finanziari prima e dopo l'introduzione della LPFC;*
2. *verificare i parametri per il calcolo della perequazione delle risorse;*
3. *nel caso in cui risultasse che la LPFC abbia penalizzato finanziariamente il nostro Cantone, di attivarsi per apportare i necessari correttivi.*

Le questioni sollevate nella mozione sono oggettivamente importanti e proprio per questo già oggetto di costante attenzione ed esame da parte dei servizi preposti e quindi del Consiglio di Stato. Da questo punto di vista e riprendendo sinteticamente gli argomenti esposti in precedenza, emerge quanto segue:

- la NPC è una riforma che ha richiesto un lungo e intenso lavoro di negoziazione e convincimento prima di essere accettata da tutte le parti coinvolte (Confederazione e Cantoni). La riforma è sorretta da un generale consenso, che tuttavia potrebbe venire meno nel caso fossero messi eccessivamente alla prova i fragili equilibri che la sorreggono.
- La possibilità per il singolo Cantone di influire su una modifica del sistema perequativo è alquanto limitata. Oltre ad argomenti solidi dal punto di vista tecnico, è necessario sviluppare un'unità di intenti con altri Cantoni, condizione, questa, non sempre realizzabile. La presenza di molti interessi contrastanti e la difficoltà di creare un consenso generale attorno a determinate richieste spiega d'altra parte perché finora, nonostante molteplici pressioni, il sistema non ha subito modifiche sostanziali.
- Finora il sistema ha conosciuto un'unica modifica di peso e questa riguarda una rivendicazione esplicita espressa dal nostro Cantone con altri cantoni di frontiera nell'ambito delle procedure che hanno accompagnato l'allestimento del rapporto sull'efficacia della NPC presentato nel 2010.
- Il Consiglio di Stato ha recentemente sollevato due problematiche all'attenzione del Dipartimento federale delle finanze e del gruppo che sta allestendo il prossimo rapporto sull'efficacia della NPC. Da un lato si rivendica un riconoscimento adeguato della posizione particolare del Ticino in quanto Cantone di frontiera e con poche possibilità di collaborare; dall'altro si chiede un adattamento di alcuni parametri utilizzati nell'ambito della compensazione degli oneri geotopografici che oggi conferiscono un peso eccessivamente importante all'altitudine degli insediamenti e un peso insufficiente alla questione dei dislivelli.
Questi argomenti sono stati condivisi con la Deputazione federale alle camere federali e sono stati oggetti di due atti parlamentari specifici ai quali purtroppo il Consiglio federale ha risposto in modo negativo.
- Il rapporto sull'efficacia del 2010 ha valutato a 100 milioni di franchi l'aggravio per i Cantoni (rispetto a un criterio di neutralità) dovuto al passaggio alla NPC. Questo aggravio è stato successivamente compensato dalla Confederazione, aumentando la dotazione dei fondi perequativi.
- La situazione del Ticino in termini di indicatore delle risorse non è così diversa dalla situazione che emerge dalle statistiche federali relative alla performance economica determinata dal PIL cantonale. In altri termini il Ticino si posiziona al decimo posto tra tutti i Cantoni sia per quanto riguarda il PIL cantonale per abitante sia per quanto riguarda l'indicatore delle risorse.
- La NPC ha avuto un impatto contenuto sulle finanze del Cantone al momento della sua introduzione; l'evoluzione successiva è estremamente difficile da valutare in considerazione del fatto che il sistema precedente al 2008 è difficilmente replicabile a causa dell'abbandono di alcune statistiche.

Quanto precede mostra che la questione è seguita costantemente dal Consiglio di Stato; d'altra parte la NPC sarà oggetto di un nuovo rapporto sulla sua efficacia dal quale si potranno ricavare certamente informazioni importanti.

Sebbene non sia possibile concludere che il Ticino sia sistematicamente penalizzato dalla riforma, il Governo si è impegnato nel rivendicare alcune modifiche al sistema attuale.

Tenuto conto di quanto precede e nell'ottica del nuovo rapporto sull'efficacia si può quindi constatare che il Consiglio di Stato risponde agli intendimenti e alle richieste della mozione, laddove oggettivamente attuabili, con un'attenzione e una verifica costante della NPC.

La mozione è quindi accolta nel merito e già realizzata nella pratica, fermo restando i limiti oggettivi di analisi per quanto riguarda l'esame degli impatti nel tempo della riforma.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 17 aprile 2013

Allegato 1: ricapitolazione flussi finanziari tra Cantone Ticino e Confederazione

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
RICAPITOLAZIONE DEI FLUSSI													
- dal Cantone verso la Confederazione	100'928	123'653	118'312	132'429	132'280	135'721	37'138	16'469	16'564	21'738	23'176	23'574	22'368
- dalla Confederazione al Cantone	697'984	681'241	644'752	645'090	670'700	684'794	702'641	703'714	673'063	682'091	677'530	687'106	711'536
= Saldo	597'056	557'588	526'440	512'661	538'421	549'073	665'503	687'245	656'499	660'353	654'354	663'533	689'169
DAL CANTONE VERSO LA CONFEDERAZIONE													
- Contributi correnti (A+B+C)	100'914	123'621	118'267	132'393	132'265	135'679	37'040	16'449	16'537	16'929	17'154	22'574	22'358
- Contributi per investimenti (D)	14	32	45	36	15	42	98	21	27	4'809	6'022	1'000	10
Dettaglio													
A. Partecip. senza precisa destinazione (342)													
Contributi al fondo di perequazione delle risorse.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6'554	4'957
Contributi al fondo di compensazione dei casi di rigore	0	0	0	0	0	0	5'187	5'123	5'130	5'127	5'187	5'075	5'092
Totale A.	0	0	0	0	0	0	5'187	5'123	5'130	5'127	5'187	11'628	10'049
B. Rimborsi (350)													
Rimborso tasse federali stranieri	799	644	616	614	598	598	614	609	692	632	642	700	700
Quota alla Confederazione per documenti d'identità	0	1'250	1'956	1'826	1'680	1'425	1'146	1'112	1'374	1'392	1'465	1'425	1'425
Altri rimborsi	274	1'649	282	282	333	307	390	308	983	249	222	312	303
Totale B.	1'073	3'543	2'854	2'721	2'611	2'329	2'150	2'029	3'049	2'273	2'329	2'437	2'428
C. Contributi con precisa destinazione (360)													
Contributi cantonali al fondo centrale AVS	43'479	51'339	48'205	52'558	53'998	56'566	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali al fondo centrale AI	55'385	67'762	65'855	71'212	69'356	69'711	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali al fondo centrale AF	312	322	387	309	366	283	323	474	444	446	454	443	446
Contr. cant. al serv. collocamento e misure attive LADI	0	0	0	4'917	5'297	6'096	6'810	8'070	7'180	8'244	8'338	7'245	8'550
Liquidazione prestazioni collettive AI	0	0	0	0	0	0	21'876	0	0	0	0	0	0
Altri contributi con precisa destinazione	665	654	965	675	638	694	693	753	734	838	845	819	885
Totale C.	99'841	120'078	115'412	129'671	129'654	133'349	29'703	9'297	8'358	9'528	9'637	8'508	9'881
D. Contributi per investimenti (560)													
	14	32	45	36	15	42	98	21	27	4'809	6'022	1'000	10

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	P2014
DALLA CONFEDERAZIONE VERSO IL CANTONE	697'984	681'241	644'752	645'090	670'700	684'794	702'641	703'714	673'063	682'091	677'530	687'106	711'536
- Contributi correnti (A+B+C+D)	504'503	519'441	507'620	526'022	553'182	582'040	605'315	585'225	600'674	615'162	615'935	619'830	653'919
- Contributi per investimenti (E+F+G)	193'481	161'800	137'133	119'067	117'518	102'754	97'326	118'489	72'389	66'928	61'595	67'276	57'617
Dettaglio													
A. Contributi senza precisa dest. (440)													
Quota sull'imposta preventiva	3'572	9'243	5'716	8'262	12'689	11'891	12'776	27'611	18'648	20'089	20'424	19'000	20'000
Quota sul monopolio alcool	995	1'566	1'055	1'054	1'043	1'049	1'099	1'150	1'137	1'144	1'140	1'009	1'009
Quota per perequazione finanziaria su IFD	20'432	0	4'178	13'082	3'648	11'796	14'537	0	0	0	0	0	0
Quota sul ricavo IFD anno corrente	123'000	127'000	120'000	135'000	147'000	146'000	91'000	104'000	116'000	117'200	120'900	133'000	143'000
Quota sull'IFD incassata dai Cantoni	4'989	4'730	14'590	6'153	6'454	4'321	8'643	8'166	16'294	7'308	4'418	5'000	9'000
Quota sul ricavo IFD anni precedenti	11'144	25'437	339	181	10'107	15'252	15'362	15'042	10'010	14'948	10'164	0	0
Quota sull'imposta di esenzione dal servizio militare	1'102	1'398	575	1'130	989	876	834	953	843	385	725	700	700
Quota sulla perequazione delle risorse	0	0	0	0	0	0	10'343	17'033	20'702	17'610	1'200	0	0
Quota per compensazione oneri sociodemografici	0	0	0	0	0	0	17'966	17'483	19'021	20'320	21'403	20'100	20'660
Quota per compensazione oneri geotopografici	0	0	0	0	0	0	13'373	13'570	13'445	13'627	14'433	14'400	14'422
Altri contributi senza precisa dest.	48	27	111	83	168	453	724	823	622	519	576	570	570
Totale A.	165'283	169'400	146'584	164'946	182'098	191'637	186'657	205'831	216'723	213'148	195'384	193'779	209'361
B. Rimborso (gruppo contabile 450)													
Rimborso per prestazioni reparto traffico	431	1'150	1'200	1'202	1'055	2'207	1'136	1'324	2'452	1'970	1'193	1'950	1'950
Rimborsi per costi sostenuti nel settore asilanti	24'633	22'992	23'872	18'851	17'730	14'493	12'597	16'708	15'812	14'670	19'940	21'570	21'800
Altri rimborsi	3'798	4'354	3'654	3'697	4'212	3'347	4'046	4'673	3'661	7'433	7'382	7'202	9'067
Totale B.	28'862	28'497	28'726	23'750	22'997	20'047	17'779	22'704	21'924	24'073	28'515	30'722	32'817
C. Contributi con precisa destinazione (460)													
Contributi per prestazioni complementari AVS	25'639	26'786	26'377	26'641	28'223	34'706	52'349	52'960	52'460	54'981	56'797	62'710	61'800
Contributi per prestazioni complementari AI	12'441	14'767	15'715	17'025	19'406	22'978	33'735	43'855	39'573	41'985	44'706	45'607	55'700
Contributi per partecipazione al premio ass. malattie	103'630	105'544	105'877	107'700	111'064	116'570	103'510	77'932	84'797	90'360	91'889	93'992	95'960
Contributo AI per occupazione invalidi	6'542	7'372	8'654	7'317	7'582	7'415	6'467	327	0	0	0	0	0
Contributi per assegni di studio	6'185	6'134	5'622	5'971	5'480	5'168	5'904	1'062	1'080	1'049	1'049	1'060	1'060
Contributi per provvedimenti pedagogici nelle scuole	2'642	2'658	3'464	2'044	2'810	3'545	1	0	0	0	0	0	0
Contributi per educazione speciale	9'083	10'396	13'232	12'271	12'670	13'388	10'831	218	622	478	387	350	400
Contributi al settore della formazione professionale	17'403	11'330	19'787	17'298	18'739	19'763	22'314	24'418	25'592	28'336	32'927	29'981	31'414
Partecipazione al dazio sui carburanti	22'906	18'720	17'385	17'812	18'313	19'642	18'699	18'955	18'449	16'361	18'351	17'900	18'065
Partecipazione sulla tassa sul traffico pesante	9'273	13'405	9'924	16'896	19'622	20'700	23'055	21'298	20'963	25'301	26'174	24'000	24'032

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	P2013	P2014
Contributi per manutenzione strade alpine internazionali	4'829	4'518	4'256	4'320	4'022	4'043	81	0	0	0	0	0	0
Contributi per esercizio e manutenzione strade nazionali	14'826	14'433	16'901	16'432	13'505	13'332	27'734	20'363	20'566	22'188	19'129	19'500	19'000
Contributi per misure ufficio del lavoro	2'898	3'552	4'102	4'074	3'564	3'961	3'917	4'066	3'907	3'969	3'900	3'939	4'068
Contributi per servizio di collocamento dei disoccupati	11'936	13'019	13'523	13'412	14'441	14'679	14'481	14'741	17'556	15'809	16'293	16'103	16'650
Altri contributi con precisa destinazione	6'529	7'452	5'463	4'141	4'014	4'280	6'538	6'153	6'198	8'966	8'688	8'726	10'239
Totale C.	258'762	262'090	272'287	275'350	285'461	306'175	331'625	286'349	291'661	309'684	320'290	323'868	338'387
D. Contributi da riversare (470)													
Contributi alla SUPSI	9'976	12'107	10'355	13'287	13'550	13'868	18'830	19'581	20'507	21'660	24'507	24'000	25'000
Contributi per pagamenti diretti	32'848	32'968	32'951	32'659	32'752	33'082	31'920	33'683	34'360	33'922	34'628	35'000	35'000
Altri contributi da riversare	8'772	14'379	16'737	16'031	16'324	17'232	18'504	17'077	15'499	12'675	12'611	12'461	13'354
Totale D.	51'596	59'454	60'043	61'977	62'626	64'182	69'254	70'341	70'367	68'258	71'746	71'461	73'354
E. Rimborso prestiti dal fondo ass. disoc. (620)	53'156	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Contributi d'investimento (660)													
Contributi per costruzione strade cantonali	8'442	3'978	4'690	17'098	25'184	16'996	22'337	21'023	21'950	17'023	17'492	11'000	8'500
Contributi per miglorie strade cantonali	3'035	3'069	2'115	872	695	303	28	138	177	193	136	200	200
Contributi per costruzione strade nazionali	39'491	48'776	50'794	28'777	34'995	31'363	27'107	16'585	10'746	5'136	5'679	2'000	1'000
Contributi per miglorie strade nazionali	52'209	56'922	52'519	41'556	31'989	28'949	24'647	10'237	4'886	1'000	1'549	200	0
Contributi per costruzione stabili	4'693	8'464	3'172	1'597	4'212	868	4'087	2'013	2'034	6'536	0	10'540	6'070
Altri contributi d'investimento	2'919	4'966	2'981	1'608	1'785	2'414	3'609	4'379	4'698	6'175	12'724	13'761	10'136
Totale F.	110'788	126'175	116'272	91'507	98'859	80'892	81'815	54'376	44'491	36'063	37'581	37'701	25'906
G. Contributi d'investimento da riversare (670)													
Contributi per depurazione acque	12'414	6'672	1'563	5'064	1'822	3'769	1'654	1'913	1'852	1'034	1'031	1'200	1'200
Contributi per eliminazione rifiuti	588	6'444	0	2'373	107	0	0	46'512	10'307	8'200	900	0	0
Contributi per strade e premunzioni forestali	10'077	12'519	9'181	8'280	7'959	8'112	2'906	139	327	7	0	8'680	0
Contributi per arginature	1'841	2'965	4'254	2'403	833	4'429	1'709	1'855	3'477	2'873	2'749	1'500	1'500
Contributi per raggruppamento terreni	771	758	1'378	1'238	3'092	390	364	1'088	435	1'274	316	1'000	1'000
Altri contributi d'investimento da riversare	3'846	6'267	4'486	8'203	4'846	5'163	8'878	12'607	11'500	17'478	19'018	17'195	28'011
Totale G.	29'537	35'625	20'861	27'560	18'659	21'862	15'511	64'113	27'898	30'866	24'014	29'575	31'711

MOZIONE

Nuova perequazione finanziaria: verifica degli effetti ed eventuale richiesta di revisione dei parametri della Legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (LPFC)

del 17 aprile 2013

La LPFC definita anche "Nuova perequazione finanziaria dei compiti tra Confederazione e Cantoni" (NPC) in vigore dal 2008 classifica per il 2013 il nostro Cantone tra i paganti per la perequazione delle risorse (orizzontale), mentre per quanto riguarda la compensazione degli oneri (perequazione verticale) siamo tra i Cantoni riceventi per la particolare situazione geotopografica (declivi del terreno, densità demografica), e per la situazione socioeconomica, (povertà, struttura di età e integrazione degli stranieri).

A saldo la NPC ci procura una piccola entrata di 23 milioni (2013).

Una situazione poco comprensibile se confrontata con i seguenti Cantoni che invece ricevono cospicui importi pur sembrando a prima vista in gran parte più ricchi del nostro

Cantone	Importo (mio fr.)
Berna	1'162
Vallese	524
Friburgo	456
Grigioni	269
Argovia	181
Turgovia	221
Neuchatel	167
SanGallo	387
Soletta	204
Giura	157

La NPC è stata disegnata per l'insieme del territorio nazionale che possiamo considerare in gran parte abbastanza omogeneo con Cantoni geograficamente contigui e urbanisticamente aggregati attorno a 4 poli metropolitani. La NPC sembra non considerare le condizioni particolari che differenziano il nostro Cantone dal resto della Nazione:

- Isolazione geografica (barriera Alpina)
- Cantone di frontiera in un contesto particolare (frontiera Sud, vicinanza grande polo Lombardia, Piemonte, con forte gap salariale)
- Differenza linguistica e culturale

Una parte degli obiettivi della NPC verteva sui benefici ottenibili dalla maggiore efficacia ed efficienza risultante da maggior collaborazioni intercantionali che purtroppo non hanno potuto essere applicate al nostro Cantone.

Concretamente gli obiettivi della NPC in ambito di collaborazione intercantonale (elencati in seguito) non sono realizzabili in Ticino a causa della posizione geografica isolata e dalle diversità culturali.

- Esecuzione pene e misure
- Scuole (rel art. 62 cpv. 2)

- Scuole Universitarie cantonali
- Istituzioni culturali d'importanza sovraregionale
- Gestione rifiuti
- Trasporti negli agglomerati
- Medicina di punta e cliniche speciali
- Istituzioni d'integrazione e assistenza per gli invalidi

Di fatto abbiamo Università, SUPSI e sistema ospedaliero con medicina di punta in proprio. Inoltre non sono possibili collaborazioni nei settori dello smaltimento rifiuti o dei depuratori, né nei trasporti.

Per contro la situazione geografica di frontiera verso sud richiede un maggiore impegno sul fronte della sicurezza per rapporto alla maggior parte dei Cantoni confederati che, oltretutto, hanno maggior facilità per trovare forme di collaborazione intercantionali.

Condizioni particolari che non sono considerate nei meccanismi di perequazione che inoltre ci classificano tra i Cantoni ricchi per quanto riguarda le risorse.

Compensazione delle risorse

La compensazione delle risorse (orizzontale) è calcolata sulla forza finanziaria del Cantone quantificata e definita come Base Imponibile Aggregata (BIA) che comprende:

- Reddito imponibile delle persone fisiche
- Stipendi lordi di persone tassate alla fonte
- Sostanza netta delle persone fisiche
- Utili delle persone giuridiche
- Riparti fiscali dell'imposta federale diretta

Per il 2013 la forza finanziaria del nostro Cantone è classificata leggermente sopra la media svizzera grazie ai redditi tassati alla fonte (frontalieri) e alle imposte delle persone fisiche.

Per il Cantone Ticino l'indice BIA risulta essere di 31'533 fr./abitante contro la media CH 30'488 (2009).

Di conseguenza il Cantone Ticino dovrà versare nel 2013 6'684'333 fr. nel fondo per la perequazione delle risorse destinato ai Cantoni finanziariamente deboli.

E questo sebbene la media cantonale dell'imponibile determinante per le persone fisiche con 18'690 fr./abitante sia al di sotto della media svizzera (20'276 fr.) come pure la media cantonale della sostanza determinante di 1'147 fr./abitante (CH 1'422 fr.), a conferma della situazione economica del nostro Cantone sicuramente non superiore alla media dei Cantoni.

Il potenziale delle risorse del nostro Cantone calcolato nel sistema di perequazione sembra presentare una forza economica nettamente superiore al reale (vedi reddito e sostanza persone fisiche) probabilmente a causa di un eccessivo peso assegnato ai redditi tassati alla fonte (frontalieri) - carico che è solo stato parzialmente corretto per il periodo di perequazione 2012-2015 - e agli utili delle persone giuridiche (superiori alla media CH).

Il fatto che per il calcolo della perequazione ci si basi sulla situazione di 4 anni prima potrebbe essere, in questo particolare momento che vede il crollo del gettito del settore bancario, un ulteriore fattore penalizzante per il nostro Cantone (peso utili delle persone giuridiche nel BIA).

Ticino penalizzato?

Un altro indicatore sullo stato delle entrate cantonali definito quota dei trasferimenti sembra pure mostrare una situazione economico-fiscale del nostro Cantone non comprensibile.

I trasferimenti rappresentano infatti tutte le entrate di un Cantone non generate direttamente dal Cantone, ma incassati da Confederazione, altri Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali e imprese pubbliche (AET, BdS, ecc.)

Il nostro Cantone ha una quota dei trasferimenti del 28%, quindi chiaramente sotto la media svizzera del 38% e si classifica al 5° posto: è un parametro che indica un livello di risorse proprie elevate, ciò che non ci sembra il caso, ma piuttosto un segnale di "perequazione orizzontale" insufficiente.

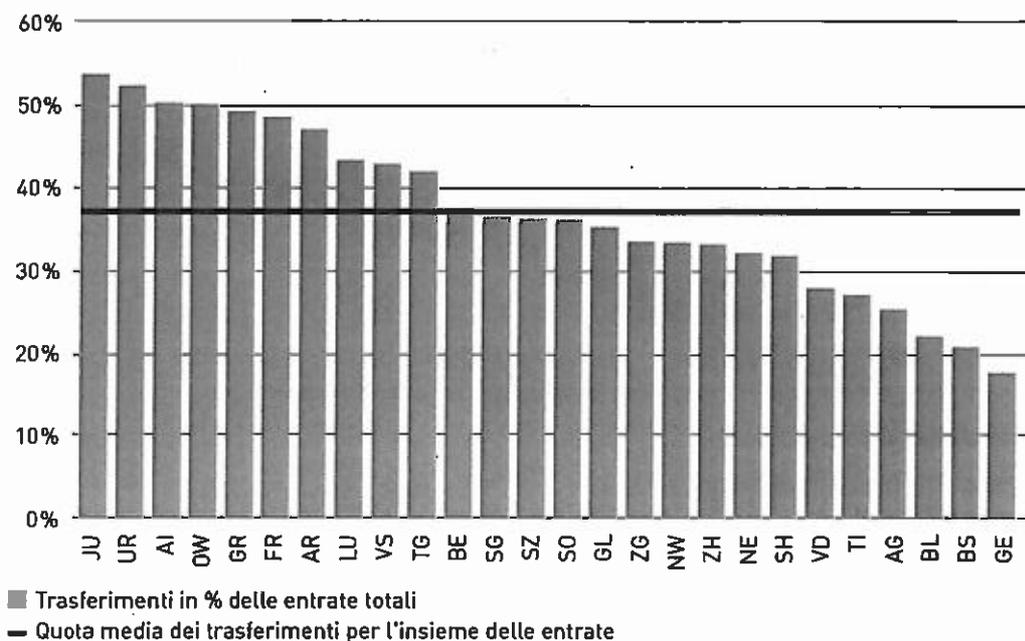


Grafico1 Quota dei trasferimenti sul totale delle entrate (2008) (fonte AFF)

Per contro l'indice di sfruttamento fiscale del potenziale di risorse, l'indicatore che rispecchia il carico fiscale complessivo (oneri fiscali cantonali e comunali calcolato per gli anni 2004, 2005, 2006) del nostro Cantone, si situa poco sotto la media svizzera, quindi in linea con gli altri Cantoni; mal si spiega quindi il deficit strutturale delle casse cantonali che di fatto non possono beneficiare della compensazione intercantonale.

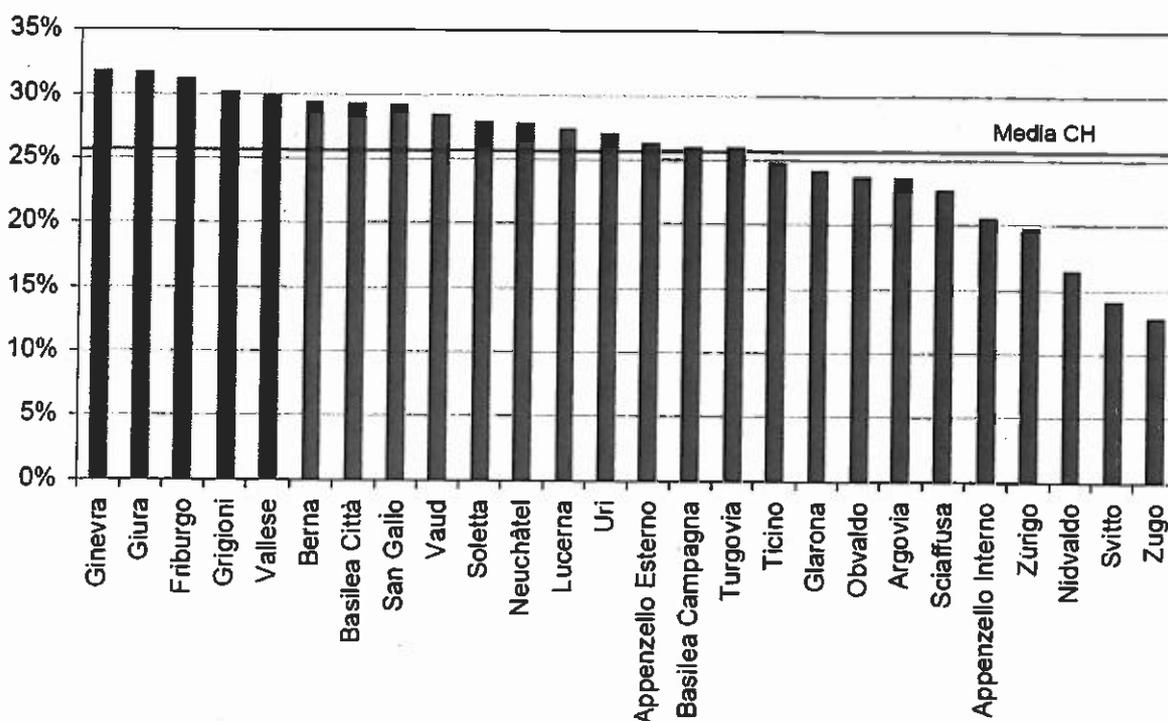


Grafico 2 Sfruttamento fiscale del potenziale di risorse nel 2010 per Cantone (fonte Rapporto sull'efficacia NPC)

Siamo confrontati con una situazione e degli indicatori poco comprensibili e in parte contraddittori, che andrebbero verificati.

Verifiche

L'art 18 della LPFC prevede che ogni 4 anni il Consiglio federale presenti un rapporto sull'esecuzione e sull'efficacia della legge.

Il prossimo rapporto sull'esecuzione e sull'efficacia della LPFC è previsto per il periodo 2012-2015. Da quanto ci è dato sapere i lavori sono attualmente in corso. Questa verifica dovrebbe poi sfociare nel nuovo messaggio per il periodo seguente. Vedi anche in proposito la recente risposta a una domanda posta dalla Consigliera nazionale Marina Carobbio al Consiglio federale: http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20135145

Sarebbe quindi opportuno che il Cantone verificasse la situazione in particolare confrontando i flussi finanziari prima e dopo l'introduzione della LPFC e verificando i parametri per la definizione della compensazione delle risorse che attualmente ci classificano tra i Cantoni paganti. Dal rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni 2008-2011 risulta che il passaggio alla NPC ha comportato un aggravio complessivo per i Cantoni che supera i 100 milioni di fr.

Mozione

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

1. di eseguire uno studio che compari la situazione dei flussi finanziari prima e dopo l'introduzione della LPFC analizzando:
 - i minori costi per il Cantone dei compiti passati alla completa competenza della Confederazione e

- i maggiori costi per i compiti rimasti al Cantone senza finanziamenti federali.

Se questi dati sono già a disposizione del Cantone chiediamo al Governo di informare con un rapporto il Gran Consiglio sugli stessi e sulle misure che intende adottare.

2. Di verificare i parametri per il calcolo della perequazione delle risorse.
3. Nel caso in cui dai punti precedenti risultasse che la LPFC ha penalizzato finanziariamente il nostro Cantone, si chiede al Consiglio di Stato di attivarsi nell'ambito dell'attuale processo di verifica per apportare i necessari correttivi e per evitare ulteriori penalizzazioni del nostro Cantone.

Per il Gruppo PS

Bruno Storni

Branda - Canevascini - Cavalli -

Cereghetti - Corti - Cozzaglio -

Garobbio - Kandemir Bordoli -

Lepori - Lurati S. - Malacrida

Mariolini - Stojanovic